



## Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Bollettini e schede del Manuale di Viticoltura del CVP su: [www.CentroVitivinicoloProvinciale.it](http://www.CentroVitivinicoloProvinciale.it) - BOLLETTINO N°38 del 23/12/2011

### → FASE FENOLOGICA

Fine caduta foglie, riposo.

### → PRATICHE COLTURALI

#### ➤ **NUOVI IMPIANTI**

Si ricorda che per la realizzazione di impianti con materiali su richiesta è indispensabile **PRENOTARE** le combinazioni clone/portinnesto **ORA** per gli impianti **2013**.

Su terreni non troppo compatti, si può **preparare il terreno in vista di impianti primaverili**: il gelo agevola la disgregazione delle zolle e la creazione di uno strato ben aerato ed esplorabile dalle radici.

#### ➤ **MANUTENZIONE DEI VIGNETI VECCHI**

Convieni sempre cercare di mantenere efficienti i vigneti vecchi, purché sani ed impostati razionalmente. Uve provenienti da vigneti vecchi ben tenuti danno vini migliori rispetto a quelli ottenuti da vigneti giovani.

Se si esegue una corretta manutenzione annuale dei vigneti, rimpiazzando sempre le viti morte o malate, nessun vigneto diventa mai troppo vecchio, con il vantaggio evidente che, grazie alla maggiore età media delle piante, le uve ottenute saranno di qualità superiore

#### ➤ **CONCIMAZIONI**

**RISPETTARE IL DIVIETO DI CONCIMAZIONI AZOTATE (vedasi nota nella sezione DIRETTIVA NITRATI)**

**Per una razionale concimazione, che eviti sprechi inutili di moneta e concimi, si consiglia di consultare per tempo il Tecnico.**

Si ricorda che la concimazione va fatta in maniera mirata, considerando il tipo di terreno e la sua dotazione di elementi nutritivi, il tipo di gestione del suolo, l'età delle piante, la loro vigoria, le produzioni passate e quelle che ci si prefigge di ottenere.

#### ➤ **POTATURE**

→ I vigneti **GIOVANI O STRESSATI** si avvantaggiano di una potatura che **NON** sia precoce (potare dopo la fine di gennaio). Nella **formazione del fusto** è necessario fare in modo che il tralcio sia ben sviluppato (NO internodi corti) e venga appoggiato al tutore e mantenuto il più dritto possibile con buone legature, utilizzando materiali elastici (plastica) o, meglio, **materiali biodegradabili**. Per consentire la regolare crescita del fusto, sostituire le legature quando il diametro del fusto aumenta.

→ Anche per le legature annuali si suggerisce di utilizzare materiali biodegradabili:

### **BASTA PLASTICA NEI VIGNETI !!!**

→ E' importante ricordare che la potatura è di fondamentale importanza per conseguire un buon equilibrio vegeto-produttivo. Come regola generale le piante vigorose necessitano di una potatura più **ricca** (ovvero con un maggior numero di gemme) mentre quelle deboli necessitano di una potatura più **povera**.

I tralci scelti, per le produzioni di qualità, devono essere di calibro medio-fine, in particolare se le viti sono molto vigorose, senza schiacciature o lesioni. Solo in caso di viti deboli o per alcune varietà specifiche (es. Lugana, Cabernet), può essere favorevole la scelta di tralci più vigorosi.



## Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

### → SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

## **CONTENUTO SPECIALE: MALATTIE DEL LEGNO**

**Mal dell'Esca ed Eutipiosi** sono malattie causate da vari funghi che colonizzano l'interno del legno della vite. La loro capacità di diffusione dipende dalla suscettibilità della varietà e dalle misure di lotta preventiva attuate. Durante l'inverno e solo in concomitanza di piogge e bagnature, le spore dei funghi agenti causali si liberano dagli anfratti della corteccia, dove sopravvivono per lo svernamento, e penetrano nella pianta da ferite aperte (tagli di potatura). Le infezioni possono avvenire anche in tardo inverno-primavera (dal periodo pre-pianta), ma sono meno probabili. I grossi tagli (su legno vecchio) rimangono ricettivi per 30 giorni.

*Phaeoconiella* c., *Botryosphaeria* spp., *Phaeoacremonium* a. sono funghi patogeni agenti di Mal dell'Esca che possono anche essere presenti nella pianta senza causare manifestazione sintomatica (tracheomicosi). Possono anche trasmettersi attraverso materiali vegetali di propagazione, anche se i dati di bibliografia in merito a questo aspetto sono ancora poco approfonditi e non chiariscono completamente la pericolosità della eventuale trasmissione.

Invece, *Eutypa* l., agente di Eutipiosi, e *Fomitiporia* m., responsabile di Esca e Carie bianca (carie del legno), non si propagano per via vegetativa, ma solo attraverso i tagli di potatura.

Non esistono trattamenti curativi, quindi l'unico mezzo di lotta è la **PREVENZIONE**, che va attuata tramite varie **strategie da condurre insieme**.

**È fondamentale che tutte le Aziende agiscano in modo DIFFUSO ED UNIFORME SUL TERRITORIO (insistete perché TUTTI SI IMPEGNINO nella lotta al Mal dell'Esca, proprio come si fa per la lotta a FD e LN).**

- Si suggerisce di **estirpare le piante malate prima di iniziare le potature** (in prefioritura si vedono bene le piante colpite da Eutipiosi e in prevendemmia quelle colpite da Esca: estirpare immediatamente o almeno segnarle per poi estirparle prima di potare). Con la capitozzatura (taglio del fusto a 20 cm dal suolo) la percentuale di risanamento è molto bassa, **NON** si suggerisce tale pratica.
- Raccogliere i **residui di potatura di più anni di età** (cordoni) e bruciare (attenzione alle norme in vigore), oppure compostare, o stoccare al riparo dalla pioggia (la pioggia determina la fuoriuscita e la diffusione delle spore).
- Ridurre il **vigore** delle viti: ridurre la concimazione, inerbire, scegliere portinnesti poco vigorosi.
- **Evitare i grossi tagli** in potatura oppure proteggere almeno i tagli grossi sul legno di oltre 3 anni con **MASTICE** apposto: la copertura del taglio con mastice va fatta **IN GIORNATA**, anche se il taglio rimane ricettivo alle spore del fungo per 30 gg. I mastici in commercio possono essere sostituiti da un impasto fatto in azienda con colla vinilica più polvere rameica. **Evitare i grossi tagli NON significa che non si debbano fare gli opportuni TAGLI DI RITORNO. È necessario mantenere la pianta nella forma e dimensione voluta, non lasciarla crescere al di fuori degli spazi assegnati entro i quali la forma di allevamento ed il sistema di gestione sono stati pensati per fare qualità!!!**
- Fermo restando che è meglio togliere le piante malate, se proprio vi sono vigneti colpiti dove le piante non sono state segnate e quindi non sono riconoscibili, si suggerisce di potare le piante affette da mal dell'esca per ultime e solo al termine della potatura di quelle sane. In alternativa, potare tardi almeno le varietà-vigne più suscettibili (es. il Cabernet in fase di pre-pianta o pianta) e possibilmente in periodi secchi.
- Da ricerche Entav-ITV, è stato dimostrato che non serve disinfettare gli organi di taglio.
- La stessa fonte segnala l'inutilità della disinfezione dei tagli con *Tricoderma*, anche se in merito sono ancora in corso studi.

• **Legno di potatura**: lasciare in campo il **legno di potatura di 1 anno** è pericoloso solo per la diffusione di **Escoriosi** (vedere più avanti), mentre residui di potatura di porzioni di pianta di **più anni di età sono sempre pericolosi** in quanto possono ospitare uova di **Scafoideo** o **funghi patogeni che possono liberare le loro spore durante l'inverno**. Attualmente purtroppo non è sufficientemente chiara la normativa che ne regola lo smaltimento: la legna può essere trinciata in campo, ma non è certo che possa essere bruciata per essere poi ridistribuita in vigneto.

In particolare, una interpretazione ministeriale del 1998 afferma che, essendo la bruciatura una pratica agricola ordinaria, essa può essere fatta se si ridistribuiscono le ceneri in campo, mentre una successiva interpretazione dell'avvocatura della Prov. di Brescia afferma che la bruciatura non può essere considerata



## Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

pratica comune e quindi non può comunque essere fatta (mentre invece si possono bruciare ad esempio le ramaglie di risulta dei tagli dei boschi!)

In questo quadro di incertezza normativa, pertanto, ci si deve rivolgere al proprio Sindaco per sapere come la questione viene normata in ciascun Comune.

Resta comunque pratica consigliabile **ASPORTARE DAL VIGNETO** (e non trinciare in campo) i residui di potatura di oltre 1 anno di età, poi **stoccarli al coperto** in modo che non si bagnino se piove. La trinciatura del legno di un anno apporta sostanza organica, quindi potrebbe essere utile per il terreno, ma rimane comunque molto più importante la quota di Sostanza Organica derivante dall'inerbimento.

### ➤ **LEGNO NERO E FLAVESCENZA DORATA**

LN e FD mostrano gli stessi sintomi e, come ricordato più volte, è opportuno **ESTIRPARE LE VITI MALATE** se si vuole prevenire la diffusione di queste patologie, che possono essere propagate da cicaline che fungono da vettori: *Hyalesthes obsoletus* per LN e *Scaphoideus titanus* per FD.

ANCHE LA **LOTTA AGLI INSETTI VETTORI** è indispensabile per difendersi da queste malattie.

**CONTRO SCAFOIDEO**, come risaputo, si fanno insetticidi obbligatori durante l'estate.

**CONTRO HYALESTHES**, invece, **NON** è efficace la lotta insetticida e la migliore strategia al momento proposta sembra quella che prevede l'eliminazione autunnale delle Ortiche, sulle cui radici svernano i giovani della cicalina. Facendo morire **L'ORTICA** si toglie il nutrimento ai giovani di cicalina (neanidi), che quindi muoiono durante l'inverno. Inoltre, è utile cercare di eliminare in autunno anche il Convolvolo, altra pianta che serve come nutrimento per *Hyalesthes* e come serbatoio per il fitoplasma agente del LN.

Pertanto, solo in presenza di **ORTICA E CONVOLVOLO** e in situazioni a rischio (es. vigneti giovani, Chardonnay) o se si riscontrano piante affette da giallumi, si suggerisce di intervenire con **diserbi autunnali** (o, in caso di Aziende Bio, **con operazioni meccaniche per l'eliminazione delle radici delle infestanti**) nei vigneti, sulle capezzagne, e sui bordi dei vigneti per eliminare tali infestanti.

Essendo ormai passato il periodo ottimale per l'intervento di diserbo, rimane valida la possibilità dell'asportazione meccanica durante tutto l'inverno. L'importante è comunque eliminare queste infestanti **entro inizio aprile**.

### ➤ **ESCORIOSI**

E' una malattia fungina che si manifesta tipicamente in modo stanziale (sempre nelle stesse località-vigneti) e progredisce costantemente se ignorata. Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci.

**ASPORTARE TUTTO IL LEGNO DI POTATURA DAL VIGNETO (e bruciarlo se consentito dai regolamenti comunali, oppure compostarlo) per ridurre l'inoculo.**



### ➔ **DIRETTIVA NITRATI**

Il decreto stabilisce **per le Zone Vulnerabili e Non Vulnerabili da Nitrati** della Lombardia i seguenti periodi di divieto:

- dal **15 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012** compreso, il divieto di spandimento ai fini agronomici di letame proveniente da allevamenti di bovini, bufalini, ovicaprini ed equidi con contenuto di sostanza secca pari ad almeno 20% utilizzato su prati permanenti e/o avvicendati;
- dal **14 novembre 2011 all'11 febbraio 2012** il divieto di spandimento ai fini agronomici di letame e materiale assimilato, di liquami, fanghi, fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e acque reflue, utilizzati in terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerimenti permanenti o con residui colturali ed in preparazione della semina primaverile anticipata.



## Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Il decreto stabilisce inoltre **limitatamente alle Zone Vulnerabili** il periodo di divieto dal **1° novembre 2011 al 28 febbraio 2012** di spandimento ai fini agronomici delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%.

ARPA Lombardia ed ERSAF monitoreranno costantemente l'andamento meteorologico predisponendo appositi [Bollettini Agrometeorologici Speciali](#) al fine di verificare la sussistenza delle condizioni meteorologiche favorevoli per l'utilizzo agronomico in argomento, nel periodo antecedente e successivo ai divieti fissati, cioè dal 1° novembre al 15 dicembre 2011 e dal 16 gennaio al 28 febbraio 2012.

In particolare nei **Bollettini Agrometeorologici Settimanali del 22 e 29 novembre, del 6 e 13 dicembre 2011** e, successivamente al blocco degli spandimenti, del **17, 24 e 31 gennaio e del 7 febbraio 2012** sono inserite in ultima pagina, informazioni aggiuntive a supporto dell'effettuazione delle pratiche agronomiche autunno-vernine come previsto dal Piano di azione Nitrati e dal decreto D.G.A. n. 9957 del 27/10/2011.

L'utilizzo agronomico nei periodi definiti dal calendario di distribuzione di cui al presente decreto non è ammesso nei casi di impedimento indicati dalla normativa o al verificarsi di avverse condizioni atmosferiche che non consentano una corretta utilizzazione agronomica.

Elenco dei Comuni **di interesse viticolo** (non di tutti i Comuni bresciani) che ricadono in zona **vulnerabile**:

<b>Bedizzole</b>	<b>Borgosatollo</b>	<b>Botticino</b>	<b>Brescia</b>	<b>Capriano del Colle</b>
<b>Castenedolo</b>	<b>Castrezzato</b>	<b>Cazzago S. Martino</b>	<b>Chiari</b>	<b>Coccaglio</b>
<b>Cologne</b>	<b>Cortefranca</b>	<b>Flero</b>	<b>Lonato</b>	<b>Mazzano</b>
<b>Montirone</b>	<b>Nuvolento</b>	<b>Nuvolera</b>	<b>Ospitaletto</b>	<b>Padenghe SG</b>
<b>Paderno FC</b>	<b>Palazzolo S.O.</b>	<b>Passirano</b>	<b>Poncarale</b>	<b>Pontoglio</b>
<b>Rezzato</b>	<b>Rovato</b>	<b>Urago d'Oglio</b>		

Elenco dei Comuni **di interesse viticolo** che ricadono in zona **parzialmente vulnerabile**:

<b>Calvagese Riviera</b>	<b>Capriolo</b>	<b>Collebeato</b>	<b>Concesio</b>	<b>Gavardo</b>
<b>Muscoline</b>	<b>Paratico</b>	<b>Prevalle</b>	<b>Roé Volciano</b>	<b>Roncadelle</b>
<b>Villanuova S.C.</b>				

### ➤ **SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE**

Secondo quanto previsto dalla recente circolare attuativa del DM n. D.M.7407 del 04 agosto 2010 i produttori di vino, che sono tenuti a ritirare i sottoprodotti della vinificazione, possono adempiere al loro obbligo, o con la consegna, totale o parziale, in distilleria degli stessi o mediante il loro ritiro sotto controllo per i seguenti usi alternativi.

1. **Uso agronomico diretto**, mediante la distribuzione dei sottoprodotti nei terreni agricoli, nel **limite di 3000 kg per ettaro** di superficie agricola risultante **dal fascicolo aziendale**, a condizione di un espresso impegno ad utilizzare i sottoprodotti stessi per uso agronomico; le cantine cooperative ed i produttori che procedono alla vinificazione anche di uve non di propria produzione, possono consegnare o cedere i sottoprodotti ai rispettivi soci o viticoltori, nei limiti quantitativi predetti, **a condizione di un espresso impegno, che figura nel contratto di cessione**, ad utilizzare i sottoprodotti stessi per uso agronomico.
2. **Uso agronomico indiretto**, mediante l'utilizzo dei sottoprodotti per la preparazione di fertilizzanti;
3. **Uso energetico**, previsto solo per le vinacce e non per le fecce. Le vinacce che hanno subito trattamenti meccanici e/o fisici, nonché i raspi possono essere utilizzate come biomassa per alimentare i digestori di impianti aziendali di produzione di biogas, o come biomassa combustibile per alimentare caldaie di impianti aziendali di produzione di energia.
4. **Uso farmaceutico**
5. **Uso cosmetico**

Contattare i tecnici per ulteriori ragguagli, per gli usi agronomici hanno precise limitazioni.